

SPORT & TURISMO

AGOSTO 2011 ANNO 16 - N°8 - www.sporteturismo.it

TURISMO SUBACQUEO

Lungo le coste della
nostra regione

ARTI MARZIALI

Novità in Calabria:
Shorinji Kempo
e Kung Fu Wing Tsun

CANOA

Campionato italiano
e circuito giovani

KITE&WINDSURF

I migliori rider d'Italia
a Gizzeria e a Reggio

ESCLUSIVA

Tesori sommersi:
con i Carabinieri
del Tpc alla ricerca
di reperti
archeologici



Coast T

Viaggio lungo i 700 chilometri della costa calabrese

Veduta notturna di una zona di Reggio Calabria, denominata "Il tempietto"
(Foto Li Pera)

A cura di Francesco Pacienza - È passato un anno dalla prima volta in cui, attraverso le pagine di Sport&Turismo, ho iniziato a parlarvi e farvi conoscere una Calabria a molti sconosciuta: la Calabria subacquea.

In questo anno vi ho accompagnato alla scoperta delle tante bellezze che si celano nei fondali di questo mare, tra i più belli e affascinanti del Mediterraneo. Abbiamo esplorato le meraviglie delle coste del Tirreno e dei fondali sabbiosi

dello Ionio; abbiamo conosciuto e visitato le peculiarità e la grande biodiversità delle AMP (Aree Marine Protette) da **Isola Capo Rizzuto** ad **Amantea**, da **Soverato** a **Praia a Mare**.

Vi ho fatto conoscere, attraverso le mie foto subacquee, forme di vita che non avreste mai immaginato; ho colpito la vostra immaginazione e catturato la vostra attenzione attraverso la più fantasmagorica tavolozza di colori che mente umana potesse mai immaginare;

vi ho portato ad immergervi con me, anche se solo virtualmente, in questo stupefacente viaggio nel grembo della vita: il mare.

La Calabria ha circa 700 chilometri di costa quasi equamente divise tra i due mari Tirreno e Ionio; ognuno di questi è caratterizzato da specificità diverse tra di loro, ancor più evidenti tra zone dello stesso versante.

Sul versante tirrenico troviamo alte scogliere, come nel caso della costa

o Coast



reggina, in cui si insinuano spiagge e calette, mentre su quello ionico sono quasi totalmente assenti per lasciare il posto a incantevoli distese di sabbia o di ciotoli, come nell'Alto Ionio Cosentino. Una tale varietà geo-morfologica si ripresenta anche sotto la superficie del mare caratterizzandone la presenza dei vari organismi che vivono in questi fondali. Sicuramente chi, come me, ha la fortuna di praticare la subacquea e di usare la macchina fotografica per immortalare una

tale moltitudine e varietà di forme di vita, è un privilegiato: uno spettatore in prima fila. Attraverso le foto cerco di "catturare" le emozioni e le sensazioni che provo ad ogni immersione; le stesse sensazioni ed emozioni che cerco di trasmettere a tutti i lettori di Sport&Turismo attraverso ricchissimi reportages. Questo mese ho chiesto a sei amici fotosub di raccontare, attraverso i loro occhi, e quindi le loro foto, il fascino e la bellezza dei fondali calabresi. Elena Li

Pera, Antonio Imperio, Vittorio Durante, Pino Bucca, Mimmo Leonardo e Marco Bartolomucci ci accompagneranno in questo viaggio visivo e cromatico alla scoperta e valorizzazione di ciò che si cela sotto la superficie del mare, sia dello Ionio che del Tirreno. Con il loro aiuto cercheremo di evidenziare, affinché sia tutelato e valorizzato, l'enorme patrimonio paesaggistico, naturalistico e ambientale che questi tratti di costa rappresentano. Insomma, un ulteriore

TURISMO Subacqueo



Gambero parapandalò (Foto Leonardo)



I fondali di Praia a Mare e dell'isola di Dino (Foto Pacienza)



I fondali di Praia a Mare e dell'isola di Dino (Foto Pacienza)



Un bell'esemplare di Cavalluccio marino (Trachinus draco) sul tubo di uno spirografo (Foto Bucca)

segnale per una buona promozione del turismo in Calabria, un turismo non solo subacqueo ma attento ad un rilancio socio-economico nel pieno rispetto dell'ambiente, che rappresenta il vero tesoro per tutti noi.

Nella parte Nord della **costa tirrenica** vi è un tratto conosciuto come la "**Riviera dei Cedri**"; per la caratteristica derivante dalla diffusa coltivazione del cedro, un agrume la cui coltura è abbastanza difficile. Tutti conoscono questo particolarissimo e profumatissimo agrume nella sua massima espressione: i canditi, lungamente utilizzati in varie preparazioni dolciarie, tra cui i panettoni natalizi.

La "Riviera dei Cedri" si estende per molti chilometri e comprende ben 22 Comuni, lungo il litorale costiero, compresi tra **Paola**, a Sud, e **Tortora**, a Nord. Questo tratto è formato da numerose scogliere che si tuffano nel blu dell'acqua e nei cui fondali trova dimora una vastissima e variegatissima biodiversità. Lungo questo versante sono situate rinomate località turistiche balneari: **Scalea**, **Santa Maria del Cedro**, **Diamante**, **Belvedere** e altre ancora. Vi sono due uniche isole della Calabria: **l'isola di Cirella**, a **Diamante**, e la più grande e famosa **isola di Dino**, a **Praia a Mare**.

Quest'area rappresenta un patrimonio per tutti i calabresi e sulle frastagliate rocce che formano l'isola di Dino, trovano dimora numerose colonie di gabbiano oltre che di un bellissimo rapace, il falco Pellegrino.

Anche i fondali marini dell'isola di Dino rivestono un'importanza notevole dal punto di vista naturalistico e ambientale per la



Primo piano di Donzelle (Thalassoma Pavo) in frenesia alimentare sulle uova delle castagnole (Foto di Pacienza)

TURISMO Subacqueo



Flabelline su idrozoi, durante la deposizione delle uova (Foto Leonardo)

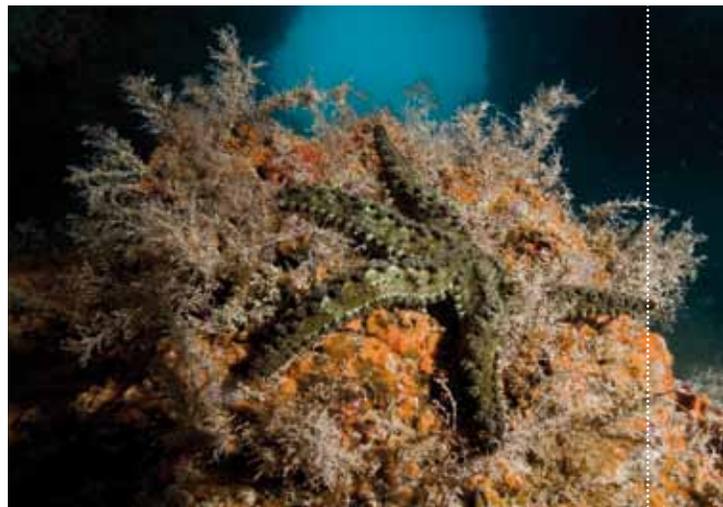


Immagine dei fondali di Praia a Mare e isola di Dino (Foto Pacienza)

presenza di grandi praterie di *Posidonia oceanica*. Queste praterie svolgono un importante ruolo come "nursery" per molte specie di pesci e organismi viventi marini, permettendo la formazione e la crescita di una biodiversità di notevole interesse. Poco distante dall'isola di Dino vi è una secca interamente ricoperta dai rossi ventagli della *Gorgonia (Paramuricea clavata)* a cui sono aggrappati, come fossero dei frutti, le uova di gattuccio (*Scyllorhinus canicula*), un pesce appartenente alla famiglia degli squali che trova dimora tra

le molte fenditure che si susseguono lungo il declivio della secca.

Scendendo verso Sud e superando **Paola** tra le località di **Belmonte Calabro** e **Amantea** sorge l'Area marina protetta degli **Scogli di Isca**. Sono due pinnacoli di roccia che si elevano dal mare divenendo una costante nel panorama naturale di questo lembo del Tirreno. Al di sotto della superficie del mare questi due pinnacoli si trasformano in un libro di biologia marina oltre che in un grande set fotografico. Il fondo sabbioso è costellato

da stupendi anemoni Capelli di Serpe (*Anemonia sulcata*); tra qualche spugna incrostante non è raro veder sbucare la bellissima *Serpula (Serpula vermicularis)*; dappertutto le affascinanti Flabelline (*Flabellina affinis*), e poi Gronghi (*Conger conger*) di dimensioni generose sia in tana che fuori, Murene (*Murena helena*), le piccole Ascidie cristallo (*Clavelina lepadiformis*), le delicate Margherite di mare (*Parazoanthus axinellae*) che con il loro colore giallo "illuminano" le pareti degli scogli creando dei fantastici giochi

Primo piano Ascidia cristallo (*Clavelina lepadiformis*) (Foto Pacienza)



Donzella (Foto Pacienza)

Nudibranchi Dondice durante l'accoppiamento (Foto Leonardo)



Paguro (Foto Li Pera)



TURISMO Subacqueo



Veduta di Scilla da sott'acqua (Foto Bucca)

di colore in abbinamento all'arancione degli Astroides (*Astroides calycularis*) che con i loro polipi, ondulanti al ritmo della corrente, catturano il plancton.

Continuando in questo nostro itinerario, lungo il versante tirrenico, arriviamo in provincia di **Vibo Valentia**, dove località note come **Tropea** e **Parghelia** rappresentano il must delle bellezze paesaggistiche e per la limpidezza delle acque; località che richiamano ogni anno migliaia di turisti da ogni parte del Mondo.

Questo tratto di costa che separa il **Golfo di Gioia Tauro** da quello di **Sant'Eufemia**, è nota come la "**Costa degli Dei**". Sono sette chilometri di spiaggia dalla sabbia bianchissima che si estende dalla famosa Tropea verso Sud, fin quasi alla provincia di **Reggio Calabria**; piccole spiagge incastonate nelle alte scogliere come quella di **Santa Maria di Ricadi**.

Capo Vaticano è un tratto di questa costa, dove il verde delle montagne si fonde

con il candore della bianca sabbia e il blu del cielo e del mare, da cui si sollevano una serie di pinnacoli rocciosi che prendono il nome di "**Scoglio della Galea**".

Grazie alla sabbia bianchissima, l'acqua ha le trasparenze tipiche di alcuni mari tropicali. Immergendo la testa sott'acqua, anche a bassa profondità, dotati di una semplice maschera e snorkel non si può che rimanere affascinati da tanto candore e dalla infinita tavolozza di colori, dei vari organismi che ricoprono le rocce affioranti

Una splendida medusa "Vespa di mare" (*Noctiluca pelagia*) (Foto Durante)



I colori dei fondali della Costa Viola (Foto Pacienza)



TURISMO Subacqueo



Piccolo di seppia (Foto Imperio)



La costa di Bagnara Calabra (Foto Pacienza)

dello "Scoglio della Galea". Spugne di ogni forma e colore colonizzano ogni più piccola parte di queste rocce; stupende praterie di Posidonia oceanica, il polmone del mare, rendono prolifiche di pesce questi fondali. Spesso sulle immense distese di sabbia bianchissima si incontrano banchi di giovani ricciole che si prestano a giocare con i sub e si fanno docilmente fotografare. Lo spettacolo offerto da questi fondali ha qualcosa di unico sia di giorno che di notte, quando la luna alta nel cielo terso illumina

con la sua diafana luce la vita che di giorno è impossibile ammirare. Questi fondali sono abitati da una delle popolazioni ittiche più numerose e variegata, grazie al gioco di correnti provenienti dai due golfi. **Antonio Imperio**, che ha immortalato con la macchina fotografica questi fondali, mi ha spesso confidato che la Calabria rappresenta per lui «...il luogo prediletto per le immersioni e per le emozioni che ogni volta, questo mare e i suoi fondali, sanno regalarmi; ...raccontare e scegliere tra le

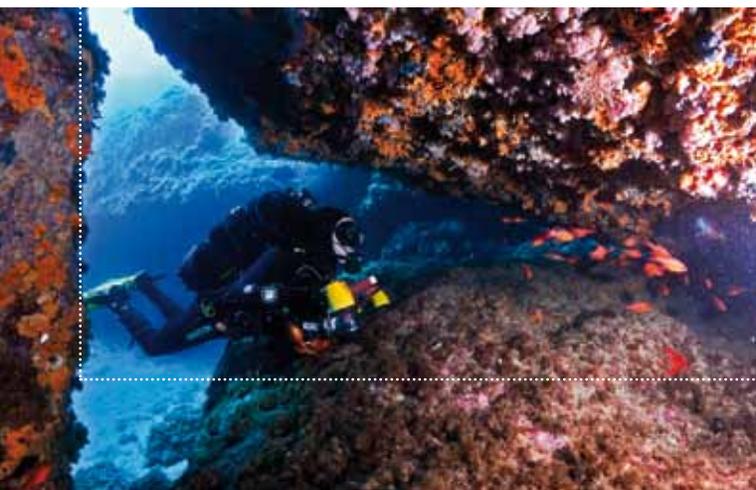
immersioni fatte in Calabria è alquanto difficile, in tanti riferiscono dei favolosi colori delle Gorgonie della "Montagna" a Scilla e quelle di Punta Paci e dei tanti e fantastici relitti che sono affondati lungo le coste calabresi; io, invece, sono rimasto affascinato dai colori e dalla moltitudine di forme di vita che costellano e popolano questi fondali.

La "Costa Viola" prosegue il naturale profilo della "Costa degli Dei". Questo tratto è caratterizzato, per



Lo scoglio dell'Ulivo a Palmi (Foto Pacienza)

Le pareti di Bagnara intensamente colorate (Foto Durante)



Giochi di luce sulle pareti di Bagnara (Foto Durante)

TURISMO Subacqueo



Spirografo (Sabella spallanzani) in una delle grotte di Palmi (Foto Pacienza)



Palmi e la Costa Viola (Foto Pacienza)



Gorgonia rossa (Paramuricea clavata) (Foto Pacienza)

buona parte di questo territorio, dalla maestosità delle scogliere che si tuffano, inabissandosi, in questo mare dalle tonalità di un blu intenso. Dieci chilometri di lussureggiante vegetazione abbarbicata sulla roccia che si tuffa nel blu cobalto del mare, interrotta di tanto in tanto da fenditure in cui, la natura, ha creato delle baie incantevoli sopperendo, così, alla mancanza di spiagge.

Bagnara Calabria, già nota per aver dato i natali a due famose cantanti calabresi, Mia Martini e Loredana Bertè,

e per i buonissimi torrioni artigianali, ha nella bellezza del mare prospiciente un altro punto di forza unitamente al suo paesaggio affacciato, come un balcone, sulla Sicilia. «Le ripide pareti di roccia che si tuffano nel mare di Bagnara, ricoperte da coloratissime madrepore, sprofondano in questo blu intenso tra mille giochi di luce», è questa la descrizione che, **Vittorio Durante**, un altro dei bravissimi fotosub che ci accompagnano in questo viaggio alla scoperta del mare calabrese, di origine reggina, fa di questo tratto di

costa. «I fondali di Bagnara Calabria rappresentano un habitat ideale per le creature che popolano il mare e regalano forti emozioni ai sub che vi si immergono. Negli anfratti trovano rifugio cernie, polpi, aragoste e numerose specie di pesci», prosegue Vittorio, nel trasmettere le emozioni che prova ogni volta che il suo sguardo lascia la superficie per lasciarsi catturare dallo spettacolo magico che si manifesta al di sotto di essa. Al tramonto, quando i raggi del sole lambiscono quasi frontalmente questo tratto di costa, i colori

TURISMO Subacqueo

subiscono un caleidoscopico cambiamento con una moltitudine di sfumature fino a giungere ad un viola acceso: da questo fenomeno deriva il nome di Costa Viola. Fenomeno ancor più evidente se ci troviamo a **Palmi** le cui pendici del monte Sant'Elia precipitano, in alcuni tratti, quasi vertiginosamente in mare. Queste pareti sono ricoperte da imponenti cespugli di selvatico fico d'india che, a Primavera inoltrata, punteggiano queste pareti con i colori dal giallo all'arancio dei loro delicati fiori. I fondali di Palmi sono

un immenso scrigno in cui sono racchiusi tesori preziosi che sono le innumerevoli e variegata forme di vita che vi trovano dimora. Non è raro, durante le immersioni in questo sito, incontrare grandi banchi di palamite e tonnetti che cacciano tuffandosi all'interno di nuvole di pesce azzurro. La trasparenza di queste acque sempre presente unitamente all'immensa varietà e quantità di forme di vita rendono questi posti incantevoli; la naturale selvaticità del paesaggio riempiono l'animo di pace e inducono al massimo

relax. Il silenzio, rotto solo dal frangersi delle onde sugli scogli o dalle strida dei falchi Pellegrino che, dal monte Sant'Elia, scendono in cerca di piccole prede, sono gli unici elementi sonori che scandiscono lo scorrere delle ore in totale relax al cospetto di un paesaggio mozzafiato. **Antonio Imperio** ne è rimasto talmente affascinato durante un'immersione notturna da definirle *«immersioni da urlo per la varia biodiversità che si presenta davanti ai nostri occhi. L'ultima volta qualche mese fa, durante un'immersione*



Stella pentagono sul relitto della Bettolina di Lazzaro (Foto Imperio)



Stella Gorgone (*Astrospartus mediterraneus*) su Gorgonie bicolori (*Paramuricea clavata*) (Foto Pacienza)

Scilla con il castello e il borgo di Chianalea (Foto Pacienza)



TURISMO Subacqueo



Marina Evangelista con una custodia fotosub



Il borgo di Chianalea a Scilla (Foto Pacienza)



Caminia (Foto Grande)

in appena tre - quattro metri di profondità in compagnia di Francesco Pacienza».

La Costa Viola è uno dei punti di maggior interesse per la biodiversità del Mediterraneo; Scilla ne rappresenta, sicuramente, la massima espressione.

Scilla, il cui nome significa "colei che dilania", secondo Virgilio, fu trasformata in un essere mostruoso con la parte superiore che aveva sembianze di donna mentre quella inferiore con sembianze di lupo e di pesce. Le correnti che investono questo tratto di mare, ne hanno, da

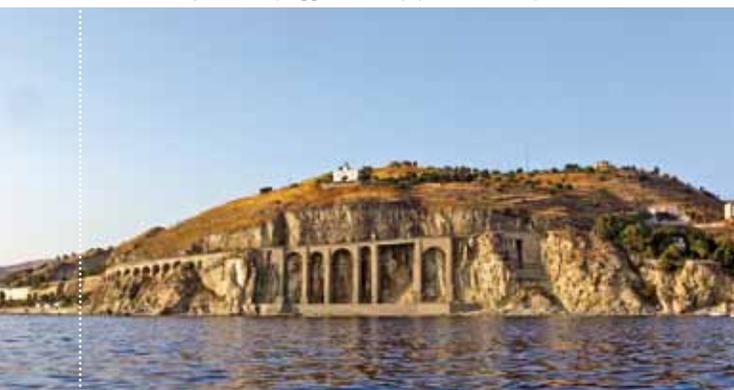
sempre, influenzato la navigabilità e la ricchezza delle sue acque. L'alternarsi della *scendente* con la *montante*, il continuo mescolarsi del mar Ionio con il mar Tirreno rendono questo tratto di mare un vero paradiso di biodiversità.

Giovanni Pascoli ne decanta le caratteristiche in una sua ode. *"Questo è un luogo sacro, dove le onde greche vengono a cercare le latine... È un luogo sacro questo. Tra Scilla e Messina, in fondo al mare, sotto il cobalto azzurrissimo..."*.

Immergersi in questi fondali, ma anche solo

osservarne la conformazione attraverso il vetro di una maschera subacquea, suscita sempre delle grandissime emozioni e sensazioni; l'intenso blu ci accoglie per poi mescolarsi con l'infinita scala cromatica degli organismi viventi che incontriamo durante la nostra immersione. Se solo per un istante tutte le persone potessero cogliere la possibilità di vedere tutto quello che i miei occhi e quelli dei miei amici fotosub contempliamo in questi fondali, nella musica silenziosa che può essere ascoltata solo nel profondo del cuore e

Veduta di Capo d'Armi (Reggio Calabria). (Foto Leonardo)



Serpente di mare (Foto Bucca)



TURISMO Subacqueo

dell'animo, sicuramente cambierebbero la loro visione e la priorità delle cose.

Marco Bartolomucci, avvocato e fotografo di Sora, in provincia di Frosinone, grande amante di questi fondali, anche se si è immerso in quasi tutti i mari del Mondo, quando ne parla i suoi occhi si riempiono di emozione e le sue parole sincere esprimono tutte le sensazioni che prova ogni volta che vi si immerge. *«Le immersioni in Calabria, e in particolare nella sponda calabrese dello stretto di Messina, rimangono in assoluto*

le mie preferite. Alla Calabria e ai suoi fondali sono ormai legato in maniera indissolubile, è lì che sono cresciuto come sub e come fotografo ed è lì che più di ogni altro posto amo immergermi».

Il relitto, o "vapore" di **Cannitello**, è un'immersione tra le più emozionanti: si effettua totalmente all'interno dello scafo che giace capovolto e diviso in due tronconi; all'interno l'emozione e le sensazioni sono accentuate dall'incredibile gioco di luce che si formano attraverso gli squarci che sembrano dei grandi finestroni che si

affacciano su un blu intenso, densamente popolato di pesci di ogni forma e colore. Le strutture interne sono interamente colonizzate e popolate da organismi bentonici e sciafli che lo riempiono di mille colori quando il fascio delle torce subacquee ne investe la superficie.

Questo può essere considerato come il capolinea ideale di questo nostro viaggio lungo il mar Tirreno della Calabria che ha il suo, naturale, giro di boa a **Reggio Calabria**: il crocevia in cui s'incontrano i due mari, Ionio e Tirreno.



La spiaggia di Brancaleone (Foto Leonardo)



Il relitto della Bettolina a Lazzaro (Foto Bartolomucci)



Gasteropode Natica Hebraea (Foto Li Pera)

TURISMO Subacqueo

Se il lungomare di questo stupendo capoluogo di provincia è un vero spettacolo di eleganza e di magnificenza paesaggistica, le sue acque non sono da meno. Molti tratti di spiaggia sono caratterizzati da acque limpide nei cui fondali prosperano forme di vita altrove difficilmente visibili.

Pino Bucca, un altro dei fotosub che contribuisce, attraverso le sue foto, a raccontare il mare calabrese, reggino doc, ha visto questi fondali modificarsi nel corso degli ultimi vent'anni, cioè

da quando ha iniziato ad immergersi. «Scatto fotografie sott'acqua nello stretto di Messina dal 1990. In quel periodo dopo anni passati a inseguire i pesci col fucile subacqueo pescando in apnea, partì l'avventura con la macchina fotografica. Ebbi modo di conoscere un Mediterraneo colorato e rigoglioso, usando l'aria delle bombole riuscì a sostare sul fondo e osservare comodamente quei soggetti prima soltanto intravisti. Il mare veniva visto con altri occhi e mostrava tutto il suo fascino: di notte, momento magico, quando

minuscole creature luccicavano davanti al fascio della torcia sub. In particolare sono sempre state le zone sabbiose a sorprendermi maggiormente; proprio quei posti che di giorno sembrano aridi deserti disabitati la notte si popolano di un mondo di piccoli crostacei, molluschi e pesci che si muovono in un turbinio di colori. Sono tante le emozioni che mi ha donato questo mare e le mie foto testimoniano solo in parte questi incontri. Ho spesso portato in giro per l'Italia queste testimonianze appassionando altri al fascino di queste

L'albero di prua del relitto della Laura C (Foto Pacienza)



Ascidia cristallo (Clavellina lepadiformis) su Gorgonia (Paramuricea clavata) (Foto Pacienza)



La poppa del relitto Laura C, vista da un'altra angolazione (Foto Bartolomucci)

I volti dietro le macchine fotografiche



Pino Bucca



Mimmo Leonardo



Elena Li Pera



Marco Bartolomucci



Vittorio Durante



Antonio Imperio

TURISMO Subacqueo



Nudibranco Bursatella Leachii (Foto Bucca)



Nudibranco Tethys Fimbria (Foto Li Pera)



Sullo sfondo l'Etna, visto dalla spiaggia di Lazzaro (Foto Pacienza)



Tramonto sullo Stretto di Messina (Foto Pacienza)

meraviglie che, spero possano essere maggiormente tutelate e valorizzate».

I fondali di **Reggio Calabria** che proseguono verso **Pellaro, Fiumarella, Archi, Bocale, Gallico** rappresentano delle ulteriori oasi di biodiversità.

Sono i luoghi prediletti da **Elena Li Pera**: *«Le bellezze di questo posto, si manifestano appena sotto il pelo dell'acqua, che in superficie sembrano un'apparente quiete, come in una festa di colori e forme di vita. Un mondo colorato e fantastico in perenne movimento che cerco di "fermare"»*

attraverso la mia macchina fotografica».

Ci troviamo sul versante ionico della Calabria, il paesaggio che si presenta davanti ai nostri occhi muta: le alte scogliere diventano via via più basse fino a lasciare il posto a immense distese di sabbia il cui colore varia in base alla composizione della silice che le forma.

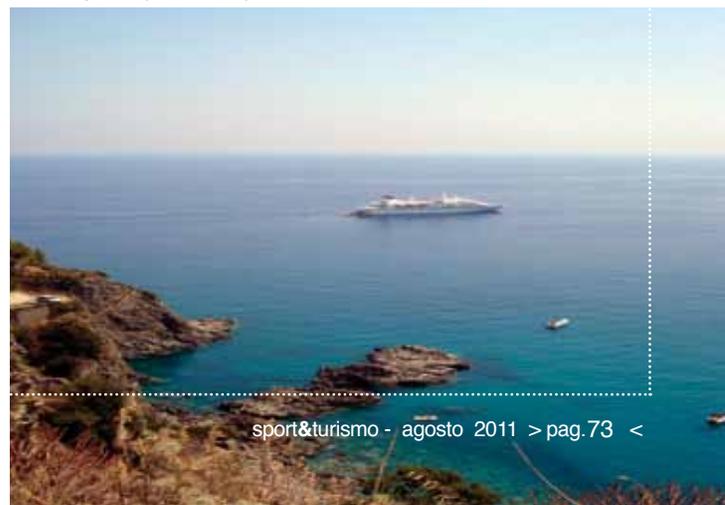
Per **Mimmo Leonardo** questo tratto di costa rappresenta *«la perfetta continuazione dello Stretto di Messina da un punto di vista geografico e biologico nelle acque e nei fondali che lambiscono*

«i paesi di Pellaro, Lazzaro e Saline Joniche. Dopo Punta Pellaro, oasi di vita marina per eccellenza, le correnti si attenuano proseguendo verso Lazzaro ed il suo splendido promontorio di Capo d'Armi (l'antica Leucopetra), estrema propaggine dell'Italia peninsulare che sembra proseguire netta, decisa verso un fondale ripido ma sorprendentemente vario e ricco di forme viventi e poi Saline Joniche che rappresenta "l'inizio della fine" dello Stretto con i suoi stupefacenti segreti appena sotto la superficie del mare».

Copanello (Foto Grande)



Baia di Squillace (Foto Grande)





Soverato (Foto Grande)



Gallinella (Foto Bucca)



Veduta del castello di Le Castella (Foto Pacienza)

A Lazzaro le spiagge sono selvaggiamente belle, e offrono panorami unici con lo sveltare dell'Etna la cui sommità è di solito circondata da nuvole; bagnarsi in queste acque è molto piacevole per il senso di relax e di tranquillità che emanano per la loro naturale scarsa mondanità.

In queste acque sono state scritte pagine di epiche battaglie durante le due Guerre Mondiali e i cui resti giacciono sul fondo de mare: i relitti dello Ionio. A Lazzaro si trova sul fondo la piccola bettolina

tedesca, bella anche se piccola, ormai diventata un'oasi di vita in cui le strutture metalliche risultano interamente ricoperte da organismi dai mille colori e forme e in cui non è raro incontrare bellissimi pesci Luna (Mola mola) o grandi verdesche e aquile di mare.

Marco Bartolomucci è un appassionato di relitti: *«i relitti calabresi, immersi in acque con una visibilità di solito eccezionale, sono un tesoro unico al mondo per importanza storica, interesse biologico,*

e fotografico. Mi auguro che i fondali calabresi vengano, in futuro, valorizzati e maggiormente tutelati affinché tutti possano continuare a stupirsi di fronte a questo spettacolo della natura, veramente unico in tutto il Mediterraneo».

Saline Ioniche, frazione di Montebello Ionico, è nota per un famoso relitto, la motonave **“Laura C”**, affondato durante la seconda Guerra Mondiale da un sommergibile inglese con il suo carico di esplosivo e merci varie

TURISMO Subacqueo



Bavosa all'interno di una spugna nei fondali di Le Castella (Foto Pacienza)



Le Castella. Relitto a bassa profondità (Foto Pacienza)

dirette ai soldati in Africa. Il fascino di questo relitto è legato anche alle tristi cronache dell'attentato di Capaci; secondo le dichiarazioni di un pentito parte del tritolo utilizzato in quell'attentato, sembra, provenisse dal carico ancora presente, nelle stive di questa stupenda nave, ormai cementificate. Il relitto della "Laura C" rappresenta un vero e proprio ambiente a se stante, quasi un'oasi di vita isolata e diversa su questo che è un fondale sabbioso dall'aspetto desertico per

Roseto Capo Spulico (Foto Pacienza)

la quasi totale mancanza di vita bentonica e sessile; un luogo ideale per lo studio e la conoscenza del mondo sommerso e della fauna marina a cui il relitto offre molte opportunità. Nelle acque del mar Ionio giacciono moltissimi relitti, essendo questa la rotta preferita dai navigli diretti, dal Nord Italia, verso le coste africane durante i conflitti mondiali.

Anche sui fondali di **Brancaleone** giacciono tre relitti, ma questo tratto di spiaggia deve la sua notorietà alle

particolari peculiarità ambientali che l'hanno portata a essere scelta come luogo di nidificazione dalla rara tartaruga marina Caretta caretta. A Brancaleone, in Estate, nei mesi di giugno, luglio e agosto, maschi e femmine si danno convegno per riprodursi e dar alla luce i piccoli che usciranno alla schiusa delle uova, dopo circa 60 giorni di incubazione, per raggiungere il mare e riprendere così il ciclo vitale che le riporterà, nel periodo fertile, a riprodursi su queste spiagge della



TURISMO Subacqueo



L'area di deposizione delle uova delle tartarughe Caretta caretta (Foto Leonardo)

provincia di Reggio Calabria.

Risalendo verso Nord, costeggiamo una serie di località marine molto note, le cui spiagge attirano ogni anno migliaia di turisti.

Stiamo parlando di **Siderno**, **Marina di Gioiosa**, **Roccella Ionica** nelle cui acque giace il relitto del "Pasubio", nave da carico di oltre cento metri che sfoggia il suo imponente timone, nelle cui stive si trova ancora il carico che trasportava: carbone. Anche questo relitto, come tutti gli altri, costituisce un'oasi in cui la vita marina è particolarmente attiva e numerosa. Sembrerà strano ma i relitti sono, non ci stancheremo mai di ripeterlo, delle vere e proprie riserve di ripopolamento e sviluppo per la biodiversità dei fondali marini e svolgono un ruolo importantissimo per

una gran moltitudine di specie viventi.

Santa Caterina dello Ionio, **Roccelletta di Borgia**, **Guardavalle**, **Badolato** non sono solo delle belle località balneari ma rappresentano un forte polo attrattivo turistico per tutti quei subacquei amanti dei relitti che giacciono numerosi su questi fondali.

Il **Golfo di Squillace** racchiude, paesaggisticamente, alcune tra le perle più belle della costa ionica calabrese; non di rado il mare assume colorazioni e trasparenze tipiche di mari esotici.

A **Soverato** è stata istituita l'Area marina protetta, la "Baia dell'Ippocampo" per la presenza di una delle poche colonie di cavallucci marini che ancora sono presenti nella nostra regione. I cavallucci marini sono dei pesci ossei e stanziali, vivono

su fondali caratterizzati da una scarsa attività inquinante, questi possono essere ammirati già nei primi due metri di acqua con il solo ausilio di una maschera e di un boccaglio. In tutta la Calabria sono molto pochi i siti in cui è possibile trovare i cavallucci marini; questo di Soverato è l'unico in cui la presenza dei cavallucci sia a bassa profondità e accessibile a chiunque voglia ammirarli nel loro ambiente naturale.

Un'altra importante Area marina protetta, oltre che la più grande, per estensione, d'Europa, che incontriamo è quella di **Isola Capo Rizzuto**, in provincia di Crotone. Anche questo tratto di costa è tra i più belli che la Calabria possa offrire ai suoi turisti, costellata da tante baie alcune delle quali accessibili



Liberazione di una tartaruga Caretta caretta (Foto Pacienza)



Pesci trombetta (Macroramphosus scolopax) (Foto Li Pera)

TURISMO Subacqueo



Primo piano di un polpo (Foto Pacienza)

solo dal mare. Imponente il castello fortificato di Le Castella che si protende sul mare nei cui fondali si trovano relitti visitabili solo con una maschera e tubo; le praterie di Posidonia offrono rifugio a varie specie viventi dai colori spettacolari che nulla hanno da invidiare a mari esotici. Proseguendo verso nord la morfologia e il paesaggio cambiano notevolmente: la sabbia modellata dal vento forma delle tipiche dune, gli scogli lasciano il posto a ciotoli, la vegetazione è quella bassa e tipica di quest'ambiente come il Ginestrino delle spiagge e la Silene.

Le dune costiere, oltre a rappresentare un importante ecosistema meritevole di conservazione, svolgono un ruolo rilevante nella difesa della costa all'ingresso del

mare al suo interno. Sono, infatti, un ostacolo fisico al suo avanzamento e costituiscono un consistente deposito di sabbia che può ripascere naturalmente la spiaggia dopo che le mareggiate invernali l'hanno distrutta intaccandone la duna stessa. Le dune costiere sono uno degli ambienti naturali più minacciati, perché il turismo balneare le considera un inutile ingombro. Fortunatamente il litorale ionico conserva, quasi intatti, molti chilometri di questa bellissima formazione morfologica.

Il nostro viaggio lungo gli oltre 700 chilometri di costa calabrese termina nell'Alto Ionio Cosentino, dove località come **Trebisacce**, **Amendolara**, **Roseto Capo Spulico**, **Montegiordano** e

I diving della Calabria

PRAIA A MARE

Dinosub

resp. Giorgio Chiappetta

Cell. 3493624201

www.dinosub.it

info@dinosub.it

AMANTEA

Iscadiving

resp. Mariateresa Rizzo Nervo

Cell. 3398121388

www.iscadiving.com

iscadiving@tiscali.it

TROPEA

Torre Ruffa Tropea Diving

www.tropeadivingservices.com

info@tropeadivingservices.com

PALMI

Le sirene

resp. Giuseppe Di Francia

Cell. 3387506229

www.lesirene.it

info@lesirene.it

SCILLA

Un tuffo nel Blu

resp. Franco Amadeo

Cell. 3387562343

www.untuffonelblu.com

info@untuffonelblu.com

SOVERATO

Thalassoma Diving Center

resp. Paolo Palladino

Cell. 360996933

www.thalassomadiving.it

thalassomainfo@libero.it

LE CASTELLA

Tiris

resp. Vincenzo Nardi

Cell. 3289196036

www.tiris.it

info@tiris.it

Rocca Imperiale sono le ultime perle di questo mare e questa costa così varia e bella, prima di diventare Basilicata.

Durante questo Coast to Coast calabrese vi abbiamo raccontato e mostrato scorci di paesaggio unici, vi abbiamo portato a conoscere località note e meno note ma dall'indubbio fascino. La Calabria una terra unica in cui le montagne si tuffano nel blu del mare tra mito, storia e biodiversità, ecco qual è la mia Calabria, una Calabria da conoscere. «*La mia Calabria, violenta nella sua brutale bellezza, ma irresistibile, aspra nella sua conformazione e nella sua gente ma impossibile da dimenticare per le forti emozioni che dona senza mai chiedere nulla in cambio*», così Mimmo Leonardo esprime il suo amore per questa terra.